

# **“Nuova mattanza nei mari del Salento per colpa delle motonavi siciliane””**

“L’incubo è tornato: una nuova mattanza è in atto nelle acque del Salento da parte di pescherecci che arrivano da fuori regione, in particolare dalla Sicilia, e rastrellano i fondali con la famigerata tecnica del cianciolo, desertificando intere aree marine. Per tutta l’estate scorsa abbiamo denunciato e osteggiato questa carneficina, con il sostegno dei pescatori salentini e la collaborazione delle capitanerie di porto, tanto da costringere i barconi siciliani a battere in ritirata.

Ad inizio ottobre 2022 ho presentato una mozione in consiglio regionale per mettere una pietra definitiva contro questa pratica predatoria, impegnando la giunta regionale a creare zone cuscinetto nelle acque del Salento e della Puglia, in corrispondenza delle secche tra i 20 e i 40 metri di profondità laddove i pesci si concentrano per riprodursi, vietando lo stazionamento delle motonavi da pesca. L’obiettivo è impedire che interi banchi di pesce possano essere localizzati e trascinati al largo con l’uso di luci e sonar, per poi essere messi in trappola con il cianciolo in una sola retata. La mia mozione, dopo quasi un anno, non è stata ancora discussa in consiglio regionale ma chiederò che venga portata in aula nella prima seduta utile, per difendere i nostri mari da questa nuova minaccia. È un impegno che chiedo alla Regione perché rientra fra le sue competenze, e sollecito atti concreti da parte dell’assessore alla pesca Pentassuglia a difesa dei pescatori. Come consigliere di minoranza non posso far altro che pungolare il governo regionale ad agire a tutela del mare e della piccola pesca locale, schiacciata dai barconi che arrivano da fuori regione e divorano indisturbati l’80 per cento del pescato. E non smetterò di farlo finché non vedrò iniziative tangibili. Ma la Regione continua a dormire, mentre in questi giorni ci viene segnalata, anche con foto e video, la presenza di grosse imbarcazioni a profondità inferiori a quelle consentite per legge, che stanno facendo razzia di

tonnellate di pesci con l'impiego di fonti luminose. Intanto il comparto della pesca locale resta a reti vuote. Se venissero istituite le zone cuscinetto, nel raggio di 3 miglia dai punti più alti delle secche con profondità dai 20 ai 40 metri verrebbe proibito lo stazionamento dei pescherecci industriali, mentre non ci sarebbero divieti per le piccole imbarcazioni da pesca che praticano tecniche non invasive. Questa è una battaglia in difesa del nostro mare, delle sue risorse e della sua gente, e la porteremo avanti con forza fino all'approvazione della mozione"